



## Savona e Albissola, quando l'amministratore "costruttore" finisce sul muro

Domenica 13 novembre 2016



**Savona/Albissola M.** Due comuni diversi, due bersagli diversi, persino due schieramenti diversi. Ma due comuni denominatori: **l'accusa di essere cementificatori**, e lo strumento scelto per diffonderla. Il sindaco di Albissola Marina, **Gianluca Nasuti**, ed il vicesindaco di Savona, **Massimo Arecco**, finiscono entrambi "sul muro" a poche ore di distanza l'uno dall'altro: in entrambi i casi un anonimo **"giustiziere del cemento"** ha deciso di "zimbellarli" agli occhi dei cittadini per mezzo di **manifesti abusivi** affissi sui muri, nei portoni e sui pali della luce.

Uno dei due è comparso a Savona, affisso in più punti di piazza Saffi: il bersaglio è Arecco, esponente di spicco della Lega Nord. **"Vaga per Savona alla guida di una ruspa di seconda mano, un 'ravatto' dismesso dai lumbard - recita ironicamente il foglio - per fare spazio a enormi betoniere... Prossimamente in ogni angolo della città cantieri strabilianti ed una panoramica grigio cupo"**. In chiusura un semplice appello: **"Fermatelo!"**.

Un messaggio molto simile ha "colpito" ad Albissola Marina il sindaco Nasuti: al contrario di Arecco milita nelle file del Pd, ma secondo i contestatori soffrirebbe della stessa "smania" di costruire. **"Il suo sogno è cementificare Albissola Marina completando l'opera di chi lo precedette - è scritto sul manifesto - il suo cavallo di battaglia è la devastazione della costa... mai più spiaggia alla Margonara... e la chiama riqualificazione!"**.

Impossibile ovviamente risalire all'autore, e altrettanto impossibile capire se si tratti di due persone diverse o di **un unico contestatore**. **Alcuni indizi** però fanno propendere per la seconda ipotesi: **il formato** (un A4 orizzontale), **il font** (per entrambi un Arial

---

Black, tutto maiuscolo), **la struttura dei volantini** (con il nome dell'“imputato” in cima, e di seguito due paragrafi scritti a dimensione inferiore) **e quella lessicale** (li accomuna l'utilizzo dei puntini di sospensione e la chiusura con un punto esclamativo).

I due manifesti, insomma, **sembrano davvero redatti dalla stessa mano**. Ed il mistero prende forma: **chi è l'anonomo “giustiziere” dei cementificatori?**